



Direzione Didattica " Gianni Rodari "

7° Circolo - Sassari

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Anno Scolastico 2011/2012



SOMMARIO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	3
PREMESSA	4
CHI SIAMO	6
IL CIRCOLO	6
IL TERRITORIO.....	8
LE PERSONE.....	10
FINALITA' FONDAMENTALI DELLA SCUOLA.....	16
SCUOLA DELL' INFANZIA	16
SCUOLA PRIMARIA	26
IL CURRICOLO.....	31
PROGETTAZIONE DIDATTICA	41
PROGETTI DEL CIRCOLO.....	46
ORGANIZZAZIONE PER LA DIDATTICA.....	48
SCUOLA PRIMARIA	48
SCUOLA DELL'INFANZIA	50
CALENDARIO DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO	51
INTEGRAZIONE E SUCCESSO FORMATIVO	53
I LABORATORI DI RECUPERO, SVILUPPO E/O POTENZIAMENTO.....	54
LA FORMAZIONE	56
LA VALUTAZIONE	57

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2011/2012

ORDINE E GRADO DI SCUOLA: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

DENOMINAZIONE: Direzione Didattica 7° Circolo "Gianni Rodari" - Sassari

VIA: Vittorio Era, Li Punti

CAP: 07100

CITTA': Sassari

PROV. SS

TEL. 079/395658 - FAX 079/3026401

CODICE FISCALE 80004020907

E-MAIL: ssee00700t@istruzione.it

SITO WEB: <http://www.sassarisettime.it>

DATI SULLA SCUOLA ANNO SCOLASTICO 2011/2012

Numero alunni scuola dell'infanzia: 245

Numero sezioni scuola dell'infanzia: 10

Numero alunni scuola primaria: 493

Numero gruppi-classe scuola primaria: 24

Numero docenti: 75

Numero unità personale amministrativo: 5

Numero unità collaboratori scolastici: 11

Numero collaboratori socio-assistenziali per l'assistenza specifica dei bambini disabili: 10 della COOP.A.S. a.r.l. Sassari

PREMESSA

Il presente **Piano dell'Offerta Formativa** si pone come documento di definizione e partecipazione all'esterno, anno per anno, **di modi, tempi e forme** con cui il Circolo intende realizzare

- ❑ **i principi, i fattori di qualità, gli standard formativi e di apprendimento**
- ❑ **i criteri di valutazione del servizio erogato**
- ❑ **nonché le iniziative progettate per la realizzazione di interventi culturali formativi e integrativi**

finalizzati allo sviluppo della persona, nel rispetto dei differenti contesti operativi, delle esigenze delle famiglie e delle peculiarità degli alunni al fine di assicurare loro il raggiungimento del miglior risultato possibile in rapporto agli obiettivi formativi e alle competenze stabiliti come irrinunciabili.

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di questa Scuola che partendo dalla realtà territoriale e dalle esigenze dei bambini traccia le linee e le condizioni organizzative che i singoli docenti, riuniti nelle diverse equipe pedagogiche, dovranno aver presenti per redigere le progettazioni curricolari dei gruppi classe.

Anche nel nuovo anno scolastico, al di là dell'introduzione di elementi di trasformazione, il nostro Circolo valorizzerà percorsi e buone pratiche che da tempo persegue nell'ottica di una efficace e reale autonomia scolastica.

In coerenza con gli obiettivi generali del Sistema Nazionale di Istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli alunni, l'autonomia è infatti strumento e risorsa importante per la Scuola.

Nell'elaborazione delle progettazioni si terrà conto del provvedimento dell'8 settembre 2009 (**Atto di indirizzo** emanato dal Ministero) che detta le linee di indirizzo per definire l'azione dei docenti, in attesa dell'armonizzazione tra le indicazioni nazionali e quelle per il curricolo prevista entro il prossimo triennio; delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006; dell'articolo 1 della legge 169 del 30 ottobre 2008 relativo

all'introduzione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione; del Regolamento del 6 agosto 2008 che indica il nuovo assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione; del regolamento sulla valutazione degli apprendimenti del 28 maggio 2009.

Il P.O.F. ha le seguenti funzioni:

- Connette il nazionale e il locale
- Risponde ai bisogni educativi delle famiglie e del territorio
- Persegue l'obiettivo costante di costruire "alleanze" educative con i genitori
- Esplicita le offerte formative che ogni alunno può adoperare per la propria crescita
- Dimostra e valorizza la professionalità del dirigente e dei docenti
- Ottimizza la mobilitazione delle risorse
- Declina le intese con gli Enti territoriali e con le altre istituzioni scolastiche

CHI SIAMO

IL CIRCOLO

Il servizio scolastico del 7° Circolo "G. Rodari" , in seguito alle recenti modifiche, comprende 1 plesso di Scuola Primaria (Via Era) e 2 plessi di Scuola dell'Infanzia (Via Camboni e Via Carboni).

Agli inizi degli anni ' 50 la popolazione di Li Punti era costituita da una decina di famiglie provenienti da Sassari e da alcune sub-regioni della Sardegna quali Goceano, Logudoro, Barbagia e Anglona.

L'attività principale era, allora, l'estrazione del tufo di cui la zona è ricca, integrata dall'agricoltura e dalla pastorizia.

In quel periodo non esistevano caseggiati scolastici per la scuola materna, elementare e media. A Li Punti la scuola elementare era ospitata presso case private. Soltanto verso la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 sorsero i primi edifici scolastici di San Giovanni, Villa Gorizia ed Ottava che oggi non appartengono più al Circolo ma fanno capo all'Istituto Comprensivo Media N°11.

Intorno agli anni '60, quando cessò l'attività estrattiva nelle cave, le borgate ebbero un notevole sviluppo in seguito all'insediamento industriale del Petrolchimico di Porto Torres. Li Punti diventò un vero e proprio centro abitato con la costruzione della prima scuola elementare, dell'asilo, della chiesa (che nel 1973 venne denominata " San Pio X"), di negozi e di alcuni servizi.

Negli anni '80, con l'approvazione del Piano Regolatore e l'applicazione della legge 167, Li Punti, seguendo un criterio ordinato, ebbe un ulteriore ampliamento con la costruzione di villette a schiera con giardino, larghe strade e alcuni spazi da destinare a verde pubblico.

L' incremento della popolazione, costituita principalmente da giovani coppie provenienti da Sassari e dai centri vicini, portava all'esigenza di un altro caseggiato scolastico in Via Era. I lavori ebbero inizio nel '78 ma, per alterne vicende, furono

sospesi per tanti anni ed, infine completati solo nel '93. Nel contempo si costruì una scuola prefabbricata in Via Camboni.

Attualmente i due caseggiati che ospitano le scuole dell'Infanzia e della Primaria di Li Punti non sono sufficienti ad accogliere la popolazione scolastica in continuo aumento.

La scuola costituisce la più importante agenzia formativa del territorio e le sue strutture vengono utilizzate anche fuori dell'orario scolastico per attività finalizzate alla promozione culturale e sociale di ragazzi e adulti nel territorio.

La scuola opera in stretto collegamento con il tessuto socio - culturale e ambientale e ha sviluppato un buon rapporto di collaborazione con l'Ente Locale e con le altre istituzioni e associazioni che operano nel territorio.

Tra i punti di forza che caratterizzano l'identità della nostra scuola si possono senz'altro individuare:

- ◆ l'omogeneità professionale e il clima di collaborazione professionale;
- ◆ la globale stabilità del corpo docente;
- ◆ la vivace progettualità del personale che ha reso possibile l'attivazione di progetti innovativi e l'ampliamento dell'offerta formativa;
- ◆ i rapporti di collaborazione con gli enti e le associazioni che operano nel territorio;
- ◆ il buon livello di partecipazione e collaborazione delle famiglie;
- ◆ la disponibilità di una biblioteca di Circolo ben organizzata e funzionale a Li Punti e di diversi laboratori di informatica.

IL TERRITORIO

La popolazione scolastica, che proviene oltre che da Li Punti dall'agro circostante e dai paesi limitrofi, è in costante aumento per il crescente fenomeno di urbanizzazione che lo investe ed è piuttosto eterogenea nelle caratteristiche socio-economiche e culturali.

La scuola ha assunto un ruolo molto importante, insieme a vari Enti ed Associazioni spontanee che si sono costituite nel quartiere con finalità ricreative e/o culturali.

Numerose le risorse storico-archeologiche, sociali e culturali a disposizione degli abitanti.

Storico-archeologiche

- Domus de janas di Montalè
- Nuraghe e domus di Ottava
- Reperti Civiltà Romana e Bizantina
- Complesso archeologico Monte d'Accoddi
- Chiesa S. Barbara, S. Antonio, S. Giovanni, S. Pietro d' Ottava, S. Michele di Murusas

Strutture pubbliche e private

- Sede circoscrizione n° 3
- Comando staccato di Polizia Urbana
- Centro protezione beni culturali e ambientali
- Servizio di Igiene Pubblica
- Medici di base e specialisti
- Centro A.I.A.S.
- Banco di Sardegna, Banca Intesa San Paolo e Banca di Sassari
- Uffici postali
- Uffici provinciali
- Uffici patronato (ACLI.....)

- C.N.R.
- Farmacia
- Asili nido
- Esercizi commerciali ed artigianali

- **Istituzioni Scolastiche, Servizi culturali e sportivi**
- Istituto Comprensivo Media n°11
- Biblioteca comunale
- Ludoteca comunale
- Servizi comunali Estate/Natale ragazzi
- Oratori parrocchiali
- Centro avviamento professionale Salesiani
- Scuola professionale
- Servizi di trasporto pubblico A.T.P. e A.R.S.T.
- Servizio scuolabus
- Gruppo teatrale " Il vernacolo"
- Campi sportivi e polisportiva Coni
- Circolo bocciolino
- Comunità " La Crucca" per il recupero dei tossicodipendenti

Associazioni

- Associazioni sportive polivalenti (UISP, mini basket, volley, calcio, arti marziali, danza, atletica leggera, tennis)
- Associazioni volontariato
- A.D.M.S. (associazione diabete mellito Sardegna)
- Gruppo folkloristico "Innoviu"
- Caritas
- Comitati spontanei genitori
- Sede Testimoni di Geova
- Gruppo culturale Islamico

LE PERSONE

LO STAFF DI DIREZIONE

Dirigente: Dott. Antonio Moschini

Collaboratori: Angius Costanza, Sini Giuliana.

Funzioni Strumentali: Gareddu Paola, Curcu G. Rita, Secchi Franca, Nurra Serafina, Meloni Giuseppina, Toschi Pilo Antonietta.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

In base alle disposizioni contrattuali il Collegio dei Docenti ha individuato i docenti cui assegnare specifiche funzioni, strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa. Attraverso opportune azioni di coordinamento favoriranno la piena realizzazione degli impegni assunti.

I REFERENTI DI PLESSO

Nonostante il ridimensionamento del Circolo, si è ritenuto opportuno individuare, da parte del Collegio dei Docenti, dei referenti per i plessi per favorire la circolazione di informazioni tra la Direzione e il plesso di servizio, la segnalazione di eventuali problematiche di qualsiasi genere e il coordinamento delle attività didattiche nel plesso.

- Secchi Franca, per la scuola primaria di Via Era
- Nurra Serafina, per la scuola dell'infanzia di Via Carboni
- Toschi Pilo Antonietta, per la scuola dell'infanzia di Via Camboni

COMITATO DI VALUTAZIONE

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

Membri effettivi:

- Secchi Franca
- Baldino Gerolama
- Puggioni Giovanna
- Fancello Pietrina

Membri supplenti:

- Pileri Giantonella
- Nurra Serafina

DOCENTI AFFIDATARI DI BENI DELLA SCUOLA

- Campus Rosanna
- Giuliana Sini
- I referenti di plesso

GRUPPI DI LAVORO

GRUPPO DI LAVORO PER LA CONTINUITA' (sc. primaria e infanzia)

Gareddu Paola (come F.S.)
Faedda Anna
Santoni Alessandra
Falchi Laura

GRUPPO DI LAVORO PER L'INFORMATICA (sc. primaria)

Sini Giuliana (coord.)
Angius Costanza
Santoni Alessandra
Sechi Annalisa

GRUPPO DI LAVORO PER EDUCAZIONE ALLA SALUTE
(sc. primaria e infanzia)

Curcu Rita (come F.S.)
Campus Rosanna
Murgia Rosanna

SPORTELLO BIBLIOTECA
(sc. primaria)

Campus Rosanna
Baldino Gerolama
Curcu G. Rita
Gambella Franca
Piu Anna Maria
Pulina M. Antonietta
Santoni Anna Maria
Sotgia Tatiana

GRUPPO DI LAVORO PER L'INFORMATICA
(sc. infanzia)

Meloni Giuseppina (come F.S.)
Falchi Laura
Nurra Serafina

GRUPPO DI LAVORO PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Sini Pina (coord.)
Onida Viviana
Palandrani Tiziana
Piliu Nadia

GLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Per l'a. s. 2011/2012 il D.S.G.A. ha predisposto un piano delle attività del personale ATA in coerenza con gli obiettivi deliberati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il piano presenta l'articolazione dell'orario di lavoro del personale dipendente in relazione all'orario di funzionamento dell'istituzione scolastica, i compiti e le funzioni del personale, nonché l'individuazione dei criteri per l'assegnazione degli incarichi specifici e delle posizioni organizzative.

Gli incarichi sono conferiti dal Dirigente Scolastico, sulla base delle decisioni prese in sede di contrattazione integrativa con le rappresentanze RSU dell'istituto.

Tali **incarichi** vengono attribuiti sulla base dei seguenti **criteri**:

- Disponibilità alla prestazione dell'incarico;
- Esperienza positiva in anni precedenti;
- Riconosciute attitudini.

Direttore Servizi Generali e Amministrativi: Elena Vagnoni

Coordinamento dei servizi amministrativi.

Organizzazione e gestione del personale collaboratore scolastico.

Gestione servizi di contabilità ed economato.

Personale amministrativo

Sig.ra Marrosu Maria Luisa

Sig.ra Mondin Franca

Sig.ra Tilocca Francesca

Sig.ra Mariani Marina

Sig. da nominare

Apertura al pubblico

Dal lunedì al sabato ore 11,30 13,30

Martedì e giovedì ore 15,30 17,00

IL PERSONALE ATA AUSILIARIO

Nel Circolo prestano servizio 11 collaboratori scolastici che operano nei diversi plessi dell'Istituzione Scolastica:

Plesso via Era Direzione Didattica - Scuola Primaria

Prestano servizio 6 collaboratori :Doccu Antonio, Gusinu Giuseppina, Maninchedda Salvatore, Orune Salvatore, Ladu M. Rita, Sassu Cristian.

Plesso via Camboni / via Carboni - Scuola dell'infanzia

Prestano servizio 4 collaboratori : Firino Susanna, Piras Antonella, Pianti Efisio, Raggiu Pierina, Simula Leonardo.

I carichi di lavoro, considerate le disponibilità, si ripartiscono secondo criteri di equità.

ASPETTI GENERALI DEI SERVIZI E COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Sorveglianza

Sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori, spazi comuni, in casa di momentanea assenza dell'insegnante.

Funzione primaria del collaboratore scolastico è quella della vigilanza.

E' prevista l'assistenza e la vigilanza degli alunni durante il pasto nelle mense scolastiche, nonché nell'uso dei servizi igienici.

Apertura e chiusura dei locali scolastici

Accesso e movimento interno alunni e pubblico.

Pulizia di carattere materiale

Pulizia dei locali scolastici, spazi coperti e arredi.

Supporto ai servizi amministrativi e didattici

Piccole manutenzioni, duplicazione atti, approntamento sussidi didattici, assistenza ai docenti nei progetti (P.O.F), rapporti enti esterni (Comune, Banche, Poste) da retribuire con il fondo d'Istituto.

Il lavoro del personale ATA è organizzato in modo da coprire tutte le attività dell'Istituto, con riferimento al lavoro ordinario mentre per la sostituzione dei colleghi assenti o maggiori carichi di lavoro per esigenze diverse si ricorrerà alle attività retribuite con il fondo di istituto.

FINALITÀ FONDAMENTALI DELLA SCUOLA

UNA SCUOLA CHE CAMBIA

I docenti del Circolo hanno proceduto all'analisi dei contenuti delle Nuove Indicazioni (4 settembre 2007) che tracciano le linee e i criteri del curricolo nella Scuola dell'autonomia e che nei prossimi tre anni scolastici saranno monitorati dal Ministero per una loro eventuale modifica.

Nel mese di settembre hanno inoltre preso visione della normativa prevista dalla riforma Gelmini:

- **Atto di Indirizzo** emanato dal Ministero
- **Schema di Regolamento** che indica il nuovo assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

SCUOLA DELL'INFANZIA

RIFERIMENTI TEORICI

La scuola dell'Infanzia prospetta un processo educativo "centrato sul bambino", visto come costruttore delle proprie competenze, secondo un percorso non totalmente prevedibile e predefinito. All'interno dei diversi plessi si è intrapreso un percorso di ricerca di linee comuni per la condivisione delle Finalità, nel rispetto delle specificità dei diversi stili progettuali.

La nostra scuola riconosce al Bambino la possibilità di partecipare e progettare attivamente.

In questo contesto si inserisce un'idea di insegnante capace di sostenere l'autonomia dei Bambini, tenendo conto dell'intreccio delle variabili presenti. L'insegnante, nell'accogliere ogni singolo alunno, si pone in un atteggiamento di ascolto e osservazione dei messaggi da esso trasmessi. Ciò rappresenta una condizione fondamentale dell'attività didattica poiché consente di valorizzare le diversità.

SCELTE ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

La nostra scuola riconosce la validità di due modelli organizzativi, relativi alla costituzione delle sezioni: omogeneità ed eterogeneità.

Nel Circolo vi è una prevalenza di sezioni eterogenee.

LINEE GENERALI DELLA PROGETTAZIONE

La condivisione dei principi teorici in riferimento all'idea di apprendimento, di bambino, di insegnante e di scuola ci consente di attuare una modalità progettuale intesa come una struttura organizzativa e didattica strettamente legata al vissuto dei Bambini, per aiutarli a rafforzare l'identità e conferire significato alle loro esperienze, favorendo la connessione di diverse dimensioni: affettiva, cognitiva, relazionale e linguistica.

Attraverso le diverse modalità progettuali, i Bambini saranno motivati all'apprendimento poiché verrà favorita la strutturazione di situazioni motivanti che faciliteranno la riorganizzazione progressiva delle rappresentazioni e dei quadri concettuali nella loro mente. Si svilupperà, quindi, una progettazione evolutiva, in continua trasformazione per la reciprocità relazionale e comunicativa che si instaura tra adulti e Bambini e che, nel corso dell'esperienza, offra direzioni originali consentendo di modulare i procedimenti successivi.

La nostra progettazione si articola attraverso diverse fasi:

- rilevazione delle osservazioni dei bambini scaturite spontaneamente o successive ad input forniti dall'insegnante (rilevazione di interessi o motivazioni);
- elaborazione dei dati raccolti e definizione del percorso;
- ri-progettazione degli interventi sulla base delle variabili rilevate;
- valutazione dei dati emersi nel corso delle attività svolte;
- documentazione del lavoro effettuato e delle esperienze più significative.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

GLI SPAZI

Strumento indispensabile dell'organizzazione scolastica è lo spazio, luogo dove si produce apprendimento e si stabiliscono relazioni tra persone, oggetti e ambiente.

Riteniamo opportuno, quindi, partire dalla **Strutturazione degli Spazi**, sia interni che esterni, suddividendo quello scolastico in **Angoli e Laboratori** nel rispetto della:

- *flessibilità*, perché modificabile dal bambino e dall'adulto e perché favorisce il lavoro per gruppi sia spontanei che guidati;
- *diversità*, per età interessi, bisogni e motivazioni.

Le attività laboratoriali ci consentiranno di ampliare i contesti di osservazione e di cogliere il processo di crescita del singolo e del piccolo gruppo.

I diversi laboratori (motorio, espressivo, musicale, linguistico, informatico, ecc.) offrono l'opportunità di sviluppare competenze specifiche, ma reticolari ed integrate a tutta la progettazione del plesso.

I TEMPI

Il tempo sarà vissuto, sin dai primi giorni dell'anno scolastico, in modo adeguato alle esigenze di ciascun Bambino, attraverso un percorso personalizzato di **Accoglienza** ed una strutturazione flessibile della Giornata Scolastica.

Una corretta **Organizzazione dei Tempi** consentirà di sviluppare significative esperienze di apprendimento e di acquisire e far proprie alcune regole fondamentali del vivere in una comunità.

Considerando che la **Giornata Scolastica** funziona, salvo eccezioni, per otto ore, si terrà conto, all'interno della Progettazione, dei bisogni primari del bambino, perciò ci sarà alternanza tra attività di movimento e attività tranquille, attività organizzate e attività libere.

Grande importanza verrà data anche alle attività di routine che verranno valorizzate attribuendo a ciascuna la giusta valenza educativa.

**Presentazione di una giornata tipo
(tempo normale)**

h. 8,00- 8,30	Ingresso e Accoglienza
h. 8,30-11,45	Attività Progettuali o Laboratoriali (di sezione o intersezione)
h.11,45-13,00	Attività di routine e Pranzo
h.13,00-14,00	Attività tranquille o Gioco Libero
h.14,00-15,30	Attività Progettuali o Laboratoriali (di sezione o intersezione)
h.15,30-16,00	Uscita

**Presentazione di una giornata tipo
(tempo ridotto)**

h.8,00-8,30	Ingresso
h.8,00-9,30	Accoglienza
h.9,30-10,30	Attività Progettuali o Laboratoriali (di sezione o intersezione)
h.10,30-11,00	Ricreazione
h.11,00-12,00	Attività Progettuali o Laboratoriali (di sezione o intersezione)
h.12,00-13,00	Attività libere - Uscita

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ IDENTITÀ

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

❖ AUTONOMIA

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

❖ COMPETENZA

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

❖ CITTADINANZA

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

"... l'adesione ai valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società..." (come indicato nel documento di indirizzo).

Tali Finalità si articoleranno nel **Programmato Comune Annuale** delle Scuole dell'Infanzia del nostro Circolo secondo i seguenti

OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire un inserimento sereno dal punto di vista emotivo promuovendo la conoscenza all'interno del gruppo dei bambini;
- Rafforzare il senso di appartenenza favorendo la disponibilità alla relazione costruttiva con gli altri, con il diverso, l'inedito;
- Favorire il senso di appartenenza alla famiglia, alla scuola e al gruppo, intesi come comunità di vita (come indicato nel documento d'indirizzo);
- Valorizzare modalità per acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i genitori, con i compagni, con le maestre e con gli adulti (come indicato nel documento d'indirizzo);
- Rispettare e aiutare gli altri cogliendo i diversi punti di vista in una prospettiva multiculturale;
- Stimolare la capacità di esprimere emozioni e sentimenti;

- Maturare la capacità di fare scelte autonome in contesti relazionali diversi;
- Padroneggiare ed orientarsi in diversi spazi e ambienti;
- Ascoltare, comprendere, interpretare e rielaborare conoscenze, abilità e vissuti;
- Prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla;
- Maturare la capacità di prendere decisioni e riflettere;
- Commentare e individuare collegamenti proponendo ipotesi e soluzioni esplicative di problemi;
- Conoscere tecniche, strumenti e materiali diversi di comunicazione ed espressione;
- Produrre messaggi utilizzando una molteplicità di strumenti e di modalità organizzative;
- Elaborare progetti in collaborazione.

Gli obiettivi individuati si svilupperanno attraverso le **Fasi Progettuali** elaborate e condivise dall'intero team docente. Le modalità di attuazione saranno esplicitate nelle Progettazioni di ogni singolo plesso e/o sezione, in riferimento ai diversi Campi di Esperienza delle "Indicazioni per il Curricolo" (*Direttiva n. 68, 3 agosto 2007*):

"I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività."

* ***IL SÉ E L'ALTRO***

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Racchiude in particolare la sfera personale e relazionale del bambino e mira a farlo riflettere sul senso e sul valore morale delle sue azioni, a prendere coscienza dell'identità, accettare la diversità, apprendere le prime regole di vita sociale e formulare domande su temi religiosi, esistenziali e culturali.

All'interno di questo contesto è fondamentale il confronto con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative.

La visione del bambino che dovrà ispirarci nelle esperienze che si susseguiranno, sarà quella di un soggetto attivo, impegnato in un progetto di interazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

* ***IL CORPO IN MOVIMENTO***

Identità, autonomia, salute

Comprende tutte le attività che mirano al raggiungimento dei traguardi che interessano principalmente il corpo del bambino, la sua fisicità e, quindi, il movimento. Attraverso ciò il bambino potrà scoprire il proprio corpo ed acquisire sicurezza di sé, per poter successivamente scoprire tutto ciò che lo circonda e muoversi appropriatamente all'interno di esso.

Sono indispensabili a tal fine tutte le esperienze di gioco, di manipolazione, sensoriali e tattili.

Data l'età è opportuno favorire l'esternazione delle proprie emozioni anche attraverso il linguaggio corporeo, che diventa il mezzo attraverso il quale il bambino si mette in relazione con gli altri.

* ***LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE***

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Vengono valorizzati linguaggi differenti: verbale, gestuale, grafico-pittorico-manipolativo, musicale, drammatico-teatrale e mass-mediale, con i quali il bambino si confronta come spettatore e attore.

La fruizione di questi linguaggi mira al raggiungimento di finalità quali:

- lo sviluppo della capacità di osservare da punti di vista differenti;
- l'educazione al senso del bello;
- la conoscenza di sé, degli altri e della realtà;
- l'avvicinamento alla cultura e al patrimonio artistico.

* ***I DISCORSI E LE PAROLE***

Comunicazione, lingua, cultura

Per sviluppare la comunicazione verbale, descrivere esperienze, conversare e dialogare, riflettere sui sensi della lingua, riconoscere ed apprezzare la pluralità linguistica ed avvicinarsi alla lingua scritta.

Opportunamente guidati, i bambini usano la lingua come strumento per giocare ed esprimersi in modi personali e creativi, per spiegare il proprio punto di vista, progettare e condividere con gli altri le proprie opinioni ed esperienze.

* ***LA CONOSCENZA DEL MONDO***

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Il bambino, attraverso situazioni di vita quotidiana, di gioco, domande e problemi concreti, comincia a costruire competenze trasversali, apprende ad organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio e ad acquisire consapevolezza del proprio corpo.

Compito delle insegnanti è quello di rendere i bambini consapevoli della ricchezza potenziale del loro vissuto quotidiano e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza.

FASE PROGETTUALE	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI PREVISTI
Organizzazione della scuola: accoglienza e strutturazione del contesto di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini - Genitori - Coll. Scolastici 	Settembre Ottobre Novembre
Organizzazione delle attività connesse alle feste	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini - Genitori - Coll. Scolastici 	Ottobre Giugno
Rilevazione delle Osservazioni sui bambini	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini 	Ottobre Novembre
Attività Laboratoriali <i>(Espressive, Linguistiche, Motorie, Informatiche, ecc.)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini 	Novembre Giugno
Elaborazione dei dati raccolti e definizione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini 	Avvio a Dicembre con sviluppi sino a giugno
Verifica intermedia: andamento progettualità	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini - Genitori 	Fine Gennaio
Verifica finale: bilancio del percorso progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti - Bambini - Genitori 	Giugno

FINALITA'

SCUOLA PRIMARIA

Compito principale della Scuola è quello di dare senso ad esperienze altrimenti frammentate, vissute dai bambini sia nelle istituzioni formative, sia nel contesto sociale. La necessità degli alunni di poter disporre di strumenti di comprensione e di relazione impone alla Scuola l'obiettivo di fornire una salda formazione cognitiva e culturale per poter affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

In tale scenario, alla Scuola spettano alcune finalità specifiche:

- Offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- Favorire l'acquisizione degli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- Promuovere la capacità di elaborare metodi utili quale "bussola" di orientamento per gli itinerari personali;
- Fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per la costruzione e la trasformazione delle mappe dei saperi;
- Promuovere l'autonomia di pensiero

La prospettiva che prevale è quella dell'apprendimento per tutti, secondo cui ciascun bambino deve essere posto nella condizione di poter valorizzare appieno le proprie potenzialità e capacità (Atto di Indirizzo e Regolamento 2009).

La Scuola si configura, quindi, come una comunità:

- **di pratiche**, gli alunni imparano quando sono impegnati ad affrontare insieme i problemi e sono chiamati a svolgere compiti condivisi;
- **di dialogo**, gli alunni devono esplicitare i loro saperi e confrontare i diversi punti di vista e le differenti ottiche;
- **di diversità**, i bambini vivono la ricchezza ma anche la complessità di una realtà multiculturale. Vivere la classe come gruppo collaborativi significa

costruire le premesse per nuove alleanze e per l'inclusione di tutti, compresi gli alunni che presentano bisogni particolari;

- **di persone**, la valorizzazione di ognuno come persona esprime il bisogno di andare oltre gli interessi individuali per abbracciare un orizzonte più vasto, quello del bene comune, che non è riconducibile alla somma di interessi di singoli soggetti o gruppi.

Le Indicazioni per il Curricolo (settembre 2007), base della progettazione educativa, nei prossimi tre anni scolastici saranno riviste anche attraverso attività specifiche dell' **ANSAS**, dell' **INVALSI** e del **CNPI**.

Si giungerà ad una nuova stesura del Documento che recupererà semplicità, unitarietà, linearità di linguaggio.

Ciò consentirà la lettura e la piena comprensione non solo ai Docenti ma anche ai genitori.

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Il bambino sarà posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

I docenti si porranno in costante relazione con i bisogni fondamentali ed i desideri dei bambini, curando la formazione della classe come gruppo e la partecipazione di ciascuno ad un progetto educativo condiviso.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola proporrà una forma educativa che spinga il bambino a fare scelte autonome e produttive, costruendo una alleanza educativa con i genitori e creando una forma di convivialità relazionale con il territorio, necessaria per diventare effettivamente una "comunità educante". Infatti, l'integrazione attiva con gli altri rappresenta il metodo

per costruire insieme una società, in un contesto pluriculturale che richiede di partire dalle proprie radici per conoscere quelle altrui.

PER UN NUOVO UMANESIMO

E' rappresentato dalla necessaria nuova alleanza tra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia. Il compito sia della formazione umanistica sia della formazione scientifica è quello di costruire assieme agli alunni un quadro d'insieme delle coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la propria collocazione rispetto agli amplissimi spazi e tempi della geografia, della storia e della natura.

Una necessaria visione unitaria del sapere impone alla scuola di **perseguire tre grandi obiettivi:**

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva più complessa;
- promuovere i saperi trasversali, costituiti dalla capacità di cogliere l'essenza dei problemi, comprendere le implicazioni sociali degli sviluppi scientifici, valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, elaborare la capacità di agire nel continuo cambiamento;
- **diffondere la consapevolezza che la soluzione dei problemi richiede necessariamente la collaborazione tra le discipline in una continua interdipendenza tra i saperi e le culture.**

In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei bambini, stimolando all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

La nostra Scuola dà grande importanza al principio di **accoglienza**, il quale viene messo in pratica cercando di raggiungere le seguenti finalità:

- favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni;
- favorire il benessere del bambino predisponendo un ambiente accogliente ed esteticamente gradevole al fine di agevolare il desiderio di frequentare la Scuola con piacere;
- accogliere le diversità fondando l'azione educativa nel rispetto di ogni cultura e nel rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- favorire la piena integrazione degli alunni diversamente abili, offrendo loro ogni possibile opportunità formativa, al fine di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità;
- offrire opportunità per la costruzione di rapporti significativi fra insegnanti, alunni, genitori, altro personale della scuola.

Per avere un servizio sempre più adeguato all'utenza, la Scuola attribuisce una particolare attenzione all'aspetto della **comunicazione** fra le varie componenti interne ed esterne ad essa, per questa ragione si impegna a:

- garantire la massima informazione e comunicazione possibile agli utenti;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della Scuola;
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- mettere a disposizione degli utenti e degli operatori scolastici il sito web della scuola allo scopo di informare i visitatori sulle attività del Circolo Didattico, animare il dibattito culturale sui problemi complessivi della scuola, favorire la documentazione e lo scambio di esperienze didattiche;
- favorire momenti di dialogo e confronto tra insegnanti, bambini e famiglie.

IL CURRICOLO

I docenti del Circolo, che sono coinvolti in una continua attività di formazione, hanno definito un Curricolo sempre più rispondente alle esigenze dei bambini e delle bambine, cittadini di oggi e di domani.

Sulla base delle Indicazioni e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo e del Regolamento, hanno tracciato linee e criteri per rimodulare il curricolo, dando valore alle potenzialità organizzative e didattiche derivanti dall'Autonomia.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Programmazioni Curricolari si atterranno alle Indicazioni per il Curricolo e agli obiettivi di Apprendimento definiti dal Dipartimento della Scuola Primaria seguendo un'articolazione in tre grandi aree disciplinari:

- Area linguistico-artistico-espressiva
- Area storico-geografico-sociale
- Area matematico-scientifico-tecnologica.

Le discipline che compongono l' **Area linguistico-artistico-espressiva (Italiano, Lingue Comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Corpo Movimento Sport)** ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo, che si esprime attraverso linguaggi verbali, iconici, sonori e del corpo.

Si terranno presenti tanto la dimensione trasversale tra di esse, quanto quella specifica di ogni disciplina, promovendo la commistione dei linguaggi e riconoscendo il ruolo delle nuove tecnologie.

Nell' **Area storico-geografico-sociale** formalmente si collocano la **Storia**, la **Geografia e Cittadinanza e Costituzione**, un gruppo di scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo.

Cittadinanza e Costituzione propone temi che richiedono di strutturare percorsi su questioni contemporanee socialmente vive e differenziate nello spazio, è l'area dello

sviluppo delle competenze della **cittadinanza attiva**, in piena collaborazione con le altre discipline.

Nell' **Area matematico-scientifico-tecnologica** trovano posto la **Matematica**, le **Scienze naturali e sperimentali** e la **Tecnologia**, che sviluppano le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. Il comune approccio delle diverse discipline è costituito dall'impostare e risolvere problemi, riservando una necessaria centralità del "laboratorio" inteso come spazio fisico e come modalità di azione.

La definizione di queste tre aree disciplinari permette un'impostazione più unitaria del percorso formativo obbligatorio di Istruzione. In una progressione verticale i bambini affronteranno nella vita scolastica esperienze significative di studio all'interno delle diverse discipline:

Religione cattolica

Italiano

Inglese

Storia

Geografia

Matematica

Scienze Naturali e Sperimentali

Tecnologia

Musica

Arte e immagine

Corpo movimento e sport

LE DISCIPLINE

Le discipline costituiscono la cornice entro cui verranno definiti:

- I traguardi di sviluppo delle competenze
- Gli obiettivi di apprendimento
- La valutazione degli alunni e dell'Istituzione Scolastico.

Le discipline mireranno all'acquisizione degli apprendimenti di base e solo nella Scuola Secondaria di primo grado, queste verranno affrontate organizzando linguaggi e conoscenze in modo più sistematico.

I docenti avranno cura di non frammentare il Sapere e seguiranno una impostazione non trasmissiva delle conoscenze ma faranno "dialogare" fra loro le discipline affrontando temi, problemi e punti di vista differenti.

Le attività investiranno la responsabilità educativa della scuola e al tempo stesso quella delle famiglie e promuoveranno il coinvolgimento delle stesse famiglie e del territorio.

LE COMPETENZE

"Al termine della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno".

Di seguito vengono riportati i traguardi dello sviluppo delle competenze relative alle discipline al termine della scuola primaria

Italiano

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari.) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

Lingue comunitarie

L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.

Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Comprende frasi e espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).

Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.

Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente e elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Musica

L'alunno esplora, discrimina e elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

Arte e immagine

L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, video clip, ecc.).

Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le

immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

Corpo movimento sport

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare e esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici

discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

Storia

L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.

Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.

Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).

Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geostoriche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.

Sa raccontare i fatti studiati.

Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Cittadinanza e Costituzione

Così come indicato nel documento d'indirizzo, l'alunno:

-acquisisce il concetto di «pieno sviluppo della persona umana» e compiti della Repubblica;

-coglie significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini;

-acquisisce il concetto di «formazioni sociali» (art. 2 della Costituzione);

-conosce le prime «formazioni sociali», i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola...

-distingue «comunità» e «società», gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (asl, comunità montane ecc.);

-comprende il valore della tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione;

- conosce i segnali stradali e le strategie per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti;

- conosce elementi di igiene e di profilassi delle malattie;

- acquisisce i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;

-supera il concetto di razza e riflette sulla comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.

Geografia

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.

È in grado di conoscere e localizzare i principali oggetti geografici fisici (monti, fiumi, laghi,.) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture.) dell'Italia.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

Matematica

L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.

Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.

Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.

Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista.

Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.

Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.

Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.

Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile". e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

Scienze naturali e sperimentali

L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.

Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.

Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.

Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.

Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.

Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.

Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.

Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

Tecnologia

L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.

Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.

Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli

comunicativi analizzando i prodotti commerciali.

Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.

È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.

Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

GLI OBIETTIVI

I Docenti del 7° Circolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Ministeriali, hanno elaborato un documento nel quale vengono indicati tutti gli obiettivi relativi alle discipline presenti nel curriculum della Scuola Primaria. Tali obiettivi, essenziali e indispensabili per il raggiungimento dei traguardi di competenza, costituiscono il punto di riferimento per l'elaborazione della programmazione predisposta dal team docente.

La Commissione Continuità ha avviato a partire dall'anno scolastico 2007/2008 uno scambio di informazioni e materiali sul Curriculum Verticale con i Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado n.11. Il Documento è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa e può essere consultato in allegato (Allegato A).

PROGETTAZIONE DIDATTICA

SCUOLA PRIMARIA

LA COSTRUZIONE DELLA PROGETTAZIONE E DELLE U.D.L.

Per tutte le classi della Scuola Primaria si sono adottati criteri e strategie comuni per la costruzione delle progettazioni didattiche delle U.D.L.

Le equipe pedagogiche (tutti gli insegnanti di un gruppo classe) nell'elaborare le unità di lavoro (U.D.L..) partiranno dalla ricognizione dei bisogni formativi prioritari (urgenze formative) dei bambini, trasformandoli in obiettivi; in relazione a questi ultimi si selezioneranno gli obiettivi d'apprendimento delle tre aree disciplinari, resi significativi attraverso il riferimento interdisciplinare ad aspetti concreti della realtà quotidiana e delle "esperienze" dei bambini.

Nella fase attiva delle U.D.L si cercherà di offrire stimolanti occasioni d'apprendimento che sollecitino:

- a) un ruolo attivo da parte dell'alunno con l'introduzione di opportune metodologie di lavoro, l'utilizzo di diversi linguaggi e di modalità di indagine e ricerca che consentano di tener conto dei diversi stili cognitivi, con un'attività didattica che offra possibilità di esperienze d'apprendimento diversificate, tali da valorizzare ciascun alunno nel rispetto delle varie "forma mentis" (intelligenza linguistica, estetica, musicale, matematica eccetera);
- b) le opportunità di espressione e comunicazione, scambio, confronto, collaborazione nel gruppo;
- c) lo sviluppo di un clima positivo e favorevole all'accoglienza, dove la diversità possa essere integrata e costituire una "risorsa";
- d) la possibilità di garantire una situazione di complessivo benessere dell'alunno.

Per procedere in modo unitario nella fase progettuale delle UDL si porteranno avanti:

- a) un'accurata analisi della situazione degli alunni, con l'identificazione della realtà di partenza sia per quanto riguarda i livelli di apprendimento che le modalità, le esigenze, gli interessi, le opportunità presenti;
- b) la precisa identificazione degli obiettivi formativi sia di tipo trasversale, sia di tipo disciplinare; l'identificazione precisa dei ruoli specifici dei docenti all'interno dell'itinerario progettuale, con una chiara identificazione di responsabilità;
- c) l'analisi delle condizioni organizzative: quali tempi, quale durata complessiva, in quali periodi dell'anno scolastico, con quali strumenti, quali esperienze e quali spazi/laboratori sono necessari per la riuscita dell'attività;
- d) l'individuazione di un percorso metodologico coerente, soprattutto se lo stesso si snoda su più aree disciplinari oppure in verticale;
- e) le modalità di verifica e di valutazione, sia per quanto riguarda la valutazione delle competenze acquisite dagli alunni, sia per quanto riguarda la valutazione dei processi professionali.

Sempre per garantire unitarietà e visione sistemica, nella pianificazione e nella fase attiva delle UDL si considereranno:

- a) le interconnessioni esistenti tra le discipline in un'ottica d'integrazione dei saperi; o la significatività degli apprendimenti, in modo da connettere le proposte formative con le domande di senso degli alunni;
- b) la "personalizzazione" dei percorsi formativi, in termini di valorizzazione dei potenziali individuali di apprendimento di ciascun alunno;
- c) l'organizzazione di un buon ambiente di apprendimento in termini di azioni formative e significative relazioni educative;
- a) l'uso appropriato di una pluralità di mediatori didattici;
- b) modalità di organizzazione flessibili e funzionali.

L'attenzione al soggetto comporta, infatti, la flessibilità curricolare e didattica, un ambiente di apprendimento dove i bambini possano vivere situazioni significative,

sperimentare relazioni sociali, avere informazioni, compiere esperienze di apprendimento rispondenti alle loro esigenze: una didattica, insomma, finalizzata al riconoscimento delle specificità individuali, al recupero dei dislivelli, al potenziamento delle attività di orientamento, con un'organizzazione scolastica coerente.

In sintesi l'equipe pedagogica, individua gli obiettivi formativi dei bambini sui quali interverranno gli insegnanti che secondo le proprie competenze, sceglieranno quali esperienze far vivere ai bambini per portarli alla costruzione di conoscenze e competenze.

Programmazione settimanale

La Progettazione Didattica verrà rivista settimanalmente per eventuali adeguamenti, durante l'incontro dell'Equipe pedagogica nella giornata del martedì (2 ore).

L'ultimo martedì dei mesi di novembre, gennaio, marzo, maggio è previsto un incontro per classi parallele per discipline ed educazioni.

USCITE E VISITE DIDATTICHE

Per Uscite didattiche si intendono tutte le attività compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico sul territorio del Comune (visite ad ambienti naturali, mostre, librerie, spettacoli teatrali...). Le visite guidate si effettuano anche in Comuni diversi dal proprio ed hanno una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero (località di interesse storico-artistico, monumenti, mostre...).

Parte integrante della Progettazione didattica, le uscite e le visite coinvolgono i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Competenze e procedure

La procedura relativa alla programmazione, progettazione e attuazione delle visite guidate è affidata ai Docenti delle diverse classi, ai Consigli di Interclasse e Intersezione, al Collegio dei Docenti ed al Consiglio di Circolo.

Le famiglie vengono informate, dichiarano la propria disponibilità di spesa, esprimono il consenso in forma scritta e sostengono infine i costi della visita.

CURRICOLO LOCALE E ATTIVITA' LABORATORIALI

Gli insegnanti delle classi a tempo normale (30 ore) hanno predisposto percorsi di potenziamento delle competenze in specifici "laboratori":

Informatica

Laboratorio espressivo

Educazione alla salute e ambientale

GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI

Scuola dell'Infanzia

- Possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento; potranno frequentare sin dal primo giorno di scuola i bambini nati entro il 31 gennaio e successivamente saranno progressivi inseriti, al compimento del terzo anno di età, i bambini nati dal 1° febbraio al 30 aprile.
- L'orario annuale va da un minimo di 875 ore ad un massimo di 1700
- È inserita all'interno del sistema di istruzione e di formazione
- Le Finalità sono relative a Identità, Autonomia, Competenza e Cittadinanza
- I Campi di Esperienza riguardano: Il sé e l'altro, Il corpo in movimento, Linguaggi creatività espressione, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo
- Produce una Documentazione Valutativa Finale

Scuola Primaria

- Possono iscriversi i bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
- L'orario annuale va da un minimo di 990 ore ad un massimo di 1320 (nel Tempo Normale sono comprese le 3 ore di Attività Opzionali)

I PROGETTI DEL CIRCOLO

Sono stati definiti nel Circolo una serie di Progetti che integrano e arricchiscono il curriculum e danno spessore e colore a tutta l'attività didattica; agganciandosi al territorio si pongono come risposta funzionale alle esigenze dell'utenza.

Per ciascun progetto, per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria, sono state predisposte schede didattiche consultabili in un allegato parte integrante del P.O.F. (Allegato B)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto: "Gioca, scopri, impara... con il computer!"

Referente: Meloni Giuseppina

Progetto: "Accoglienza"

Tutti gli insegnanti del circolo

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA

Progetto Educazione alla Salute: "La salute va a scuola"

Referente come F.S. : Curcu G. Rita

Progetto Continuità: "Diventare grandi insieme"

Referente come F.S. : Gareddu Paola

SCUOLA PRIMARIA

Progetto Informatica (la comunicazione e le nuove tecnologie):

"Io LIM...e tu?"

Referente: Sini Giuliana

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetto: "Il CONI va a scuola Gioco-sport"

Referente: Curcu G. Rita

Progetto "Aree a rischio"

Referente: Angius Costanza

Progetto "Piccoli maghi"

Referente: Angius Costanza

Progetto "Bampè"

Referente: Curcu G. Rita

Sportello Biblioteca per alunni

Referente: Campus Rosanna

"Minibasket"

Referente esterno (senza oneri per la scuola)

U.I.S.P. "Nessuno escluso"

Referente esterno (senza oneri per la scuola)

"Recupero extrascolastico"

A cura dei docenti del circolo

ORGANIZZAZIONE PER LA DIDATTICA

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola

In base alle richieste delle famiglie ed all'Organico a disposizione del Circolo nel corrente anno si sono potute costituire: nel plesso di Li Punti 15 classi che dalla prima alla quinta svolgono 30 ore settimanali in orario antimeridiano dalle ore 8,25 alle ore 13,25; due classi prime, due classi seconde, due classi terze e due classi quarte che svolgono 40 ore comprensive di servizio-mensa; nei plessi di Ottava e Villa Gorizia tutte le classi svolgono 30 ore in orario antimeridiano.

Ore annuali per disciplina

Le Indicazioni per il Curricolo (a carattere ancora sperimentale) tracciano le linee guida per la definizione degli obiettivi di apprendimento per le classi terza e quinta e indicano, per ciascuna disciplina, i traguardi di competenza lasciando comunque ampio margine nella costruzione dei concreti percorsi formativi dei bambini.

Il Regolamento e l'Atto di Indirizzo indicano, tra l'altro, i criteri per l'organizzazione degli orari per il Curricolo. In considerazione dell'Autonomia Scolastica e dell'esperienza professionale fin qui maturata e tenuto anche conto dei laboratori di potenziamento, il monte ore settimanale minimo delle attività di insegnamento, come deliberato in Collegio Docenti, è così articolato:

CLASSI A TEMPO NORMALE (30 ore)

CLASSI A TEMPO PIENO (40 ore)

	Classe 1	Classe 2	Classi 3 4 5
Italiano	11	10	9
Storia, Citt. e Costituzione	4	4	4
Geografia	3	3	3
Matematica	7	7	7
Scienze nat. e sperimentali	3	3	3
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1
Corpo movimento e sport	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2

Italiano	7	settimanale	231	Annuale
Storia, Citt. e Costituzione	3		99	
Geografia	2		66	
Matematica	5		165	
Scienze naturali e sperimentali	1		33	
Tecnologia	1		33	
Musica	1		33	
Arte e Immagine	1		33	
Corpo movimento e sport	1		33	
Religione Cattolica	2		66	

L'insegnamento della Lingua 2 viene impartito nelle diverse classi secondo le seguenti modalità: 1 ora in classe prima, 2 ore in classe seconda, 3 ore nelle classi terza, quarta e quinta. Di conseguenza, nell'arco dei primi tre anni il monte ore dell'Italiano decrescerà progressivamente da 9 a 7 ore nel Tempo Normale e da 11 a 9 per il Tempo Pieno.

L'Educazione alla Cittadinanza si realizzerà attraverso esperienze significative che consentiranno nei bambini di:

- favorire forme di cooperazione e di solidarietà
- apprendere il concreto prendersi cura di se stesso, degli altri e dell'ambiente.

Obiettivi irrinunciabili da raggiungere alla fine del primo ciclo di istruzione saranno

- la costruzione del senso di legalità
- lo sviluppo di un'etica della responsabilità

che si realizzano attraverso la messa in atto di comportamenti e scelte consapevoli e l'impegno ad elaborare idee e promuovere azioni per migliorare nel proprio contesto di vita. Tutti i docenti delle tre aree disciplinari si faranno carico di promuovere contenuti e attività che consentiranno di raggiungere tali obiettivi.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezioni e Orario scuola dell'infanzia

Via Camboni: 7 sezioni (3 di età eterogenea e 4 di età omogenea) a tempo normale dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Via Carboni: 3 sezioni di età eterogenea, a tempo ridotto, con orario dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

L'accoglienza e l'uscita per i plessi

Via Camboni sarà così articolata:

Accoglienza: 8.00- 8.30.

Uscita: 15.30- 16.00

Via Carboni:

Accoglienza: 8.00-8.30

Uscita: 12.30- 13.00

Si sottolinea che gli orari delle insegnanti di tutti i plessi sono caratterizzati dalla flessibilità relativa alle esigenze didattiche, metodologiche e organizzative di ciascun plesso.

Dopo aver verificato che, come attesta il calendario scolastico, la Scuola dell'Infanzia nell'anno 2011\2012 ha inizio il 15 settembre e termina il 29 giugno, e che i giorni di lezione sono superiori a quanti previsti dalla normativa vigente e vengono effettuati regolarmente, si definisce che :

- il giorno 22 dicembre in occasione delle festività progettate per il Natale,
- il giorno 16 febbraio in occasione del giovedì di carnevale,
- il giorno 29 giugno per l'esposizione verbale e materiale dei lavori didattici, con la partecipazione delle famiglie,

l'orario della scuola sarà ridotto dalle ore 8,00 alle ore 13,00 con la sospensione del servizio mensa.

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Riunioni dei Collegi dei Docenti

N°12 incontri di due ore ciascuno

Riunione d'intersezione:

N° 9 incontri di due ore ciascuno con la sola componente docente di plesso

N° 2 incontri di un ora e trenta ciascuno con la componente docente del circolo

Rapporti con le famiglie

N° 1 incontro di un'ora per l'elezione dei rappresentanti dei genitori.

N° 2 incontri di un'ora con i rappresentanti dei genitori.

N° 4 Assemblee con tutti i genitori di un'ora ciascuna.

SCUOLA PRIMARIA

Riunioni del Collegio dei Docenti

N°12 incontri di 2 h in seduta plenaria, da tenersi in corso d'anno scolastico.

Consiglio di Interclasse

N° 3 incontri di 2 h ciascuno per Plesso con la presenza della componente genitori;

Elezione dei rappresentanti dei genitori

N° 1 incontro di 1 h per l'assemblea che precede le operazioni di voto.

Rapporti individuali con le famiglie

Gli incontri con i genitori potranno avere carattere assembleare o di colloquio individuale.

Nel corso dell'anno scolastico si effettueranno N° 3 colloqui con i genitori: uno a fine novembre, uno nel mese di febbraio e uno ad aprile.

Gli incontri avranno la durata di 2 h e 30 minuti per gruppo-classe e ciascun colloquio si svolgerà entro un intervallo ragionevole, per consentire a tutti i genitori di parlare con i docenti.

Durante i colloqui il gruppo di insegnamento conferirà collegialmente con i genitori.

Eventuali situazioni particolari, che richiedono un dialogo più approfondito, potranno essere oggetto di colloquio anche al di fuori di tali incontri, su richiesta dei genitori o degli insegnanti e previo appuntamento.

INTEGRAZIONE E SUCCESSO FORMATIVO

Come enunciato nella Legge 104/92, l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Perché vi sia integrazione la persona, e quindi il bambino, necessita di essere tenuto presente in diversi aspetti: dal punto di vista relazionale (essere accolto, avere delle amicizie e un ruolo), dal punto di vista cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare e risolvere problemi), nonché dal punto di vista psicologico (per crescere nell'autostima, nell'identità e nell'espressione delle emozioni).

In tal senso, la nostra istituzione scolastica pone come proprio fondamento la centralità di ogni alunno e promuove questi aspetti, definendo percorsi di sviluppo che considerano la scuola all'interno di un progetto di vita.

Nel Circolo opera il gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione scolastica degli alunni e delle alunne disabili. E' costituito da 1 docente della scuola dell'infanzia e da 3 docenti della scuola primaria specializzati sul sostegno.

Il gruppo:

- Collabora alla definizione del POF di Circolo per la parte relativa all'integrazione scolastica
- Formula una proposta per la collocazione delle risorse educative e materiali
- Elabora , acquisisce e diffonde progetti per la promozione dell'integrazione
- Verifica al termine dell'anno scolastico le iniziative messe in essere.

Tale gruppo organizza le attività di integrazione, collabora con la funzione strumentale per le procedure di continuità, osserva ed analizza le eventuali problematiche e attua strategie organizzative capaci di rispondere efficacemente alle difficoltà evidenziate.

Il Piano Educativo Individualizzato predisposto per ogni alunno disabile viene elaborato dagli insegnanti considerando le abilità e le competenze iniziali e la diagnosi funzionale.

Il Piano Educativo Individualizzato illustra:

- le aree e le modalità di intervento

- gli obiettivi specifici relativi alle singole discipline (in caso di programmazione differenziata)
- i contenuti
- la metodologia
- gli strumenti
- le modalità di verifica
- i criteri di valutazione
- la scansione oraria

Per la valutazione degli alunni si farà riferimento al Piano Educativo Individualizzato e agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti e si terrà conto dei progressi evidenziati in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Il Circolo accoglie nel corrente anno scolastico 8 alunni disabili nella Scuola dell'Infanzia e 28 alunni disabili nella Scuola Primaria.

I LABORATORI DI RECUPERO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO

Gli insegnanti, nelle ore "a disposizione" in orario scolastico o in specifici progetti, definiranno percorsi ricchi d'occasioni stimolanti e utilizzeranno strategie differenziate, adatte ai bisogni dei singoli alunni, con lo scopo di far raggiungere le competenze essenziali.

Si mirerà a far raggiungere ai bambini:

- maggior motivazione (per promuovere il desiderio di apprendere e migliorare se stessi)
- maggior fiducia nelle proprie capacità (per acquisire autostima e sicurezza)
- abitudine all'autovalutazione (per rendere più attiva e consapevole l'attività scolastica)
- un reale inserimento nella vita relazionale (per potenziare il livello di socializzazione con il gruppo dei pari e con gli adulti; per valorizzare le pratiche del cooperative learning)

L'organizzazione di tali interventi sarà legata agli specifici contesti delle diverse classi.

LA FORMAZIONE

La formazione costituisce senza dubbio una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale della scuola, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

Gli obiettivi formativi in atto vanno riferiti:

- ai processi di autonomia e di innovazione legati alla Riforma
- al potenziamento e al miglioramento della qualità professionale;
- al potenziamento dell'offerta formativa nel territorio;

In particolare, nel corrente anno scolastico, verranno attivati:

- un corso di formazione di base sull'utilizzo delle LIM per la Scuola Primaria
- un corso di formazione per alcuni docenti della Scuola Primaria sull'attività motoria promosso dal CONI

Qualora si presentassero corsi di formazione di varia natura, autorizzati dal MIUR, si darà facoltà al singolo docente di presentare domanda di partecipazione; in chiave personale, in itinere, ogni insegnante potrà così curare il proprio aggiornamento culturale e didattico.

Un altro percorso altrettanto valido per la formazione e l'aggiornamento nascerà dall'esperienza quotidiana e dal costante confronto fra gli insegnanti della scuola.

LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione PER gli alunni: la valutazione dovrà essere, piuttosto che un'espressione di giudizio fine a se stessa, un elemento vitale del processo educativo; e si baserà sulla finalità di avviare all'autoeducazione, all'autocorrezione e all'autovalutazione, promovendo consapevolezza sulle proprie competenze e sulla propria modalità di lavoro.

Il percorso della valutazione vedrà tre momenti:

- ✓ la **valutazione iniziale** che si effettuerà con lo scopo di raccogliere informazioni circa i prerequisiti cognitivi: abilità, conoscenze, motivazioni, che l'alunno deve possedere per inserirsi con buone probabilità di successo nel processo d'apprendimento;
- ✓ la **valutazione formativa o analitica** che accerterà sistematicamente, passo dopo passo, il processo d'insegnamento-apprendimento nel suo stesso svolgersi, al fine di fornire tempestivamente le informazioni circa l'apprendimento dell'alunno (si prenderanno in considerazione emozioni, sentimenti positivi e negativi, immagini, attese, desideri, variabili che possono incidere sull'apprendimento)
- ✓ la **valutazione intermedia e finale** che accerterà, al termine dell'itinerario educativo- didattico, il livello raggiunto dall'alunno nell'acquisizione delle competenze e quindi la sua capacità di padroneggiarle in situazioni differenti.

"Valutare è prendersi cura, accompagnare qualcuno nel corso di un progetto che si vive insieme e che si rispecchia inevitabilmente nella valutazione. E' sguardo delicato, consapevole, responsabile"

La valutazione DELLA/PER LA scuola: in maniera simmetrica a quanto è stato enunciato precedentemente per gli alunni, anche la valutazione del sistema scolastico è finalizzato non all'auto - glorificazione. ma a promuovere riflessione, consapevolezza, miglioramento graduale ma costante. Il processo di valutazione interesserà l'intero sistema scuola, anche attraverso il concorso delle famiglie e degli alunni. Esso coinvolgerà tutte le componenti del sistema: personale docente, staff dirigenziale, personale ATA.

Nel corso dell'anno saranno previsti momenti di monitoraggio per seguire l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, in modo da acquisire le informazioni per decidere eventuali interventi di facilitazione, di rimozione degli ostacoli e di adeguamento del Piano. A conclusione dell'anno scolastico, si procederà ad un'autovalutazione finale per esprimere il giudizio sulla qualità dell'attuazione del P.O.F., che costituirà il punto di partenza per l'anno successivo.

Per le azioni relative al Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI) verrà avviata, anche quest'anno, un'indagine che coinvolgerà le classi seconde e quinte del Circolo per la verifica e valutazione delle competenze disciplinari di Italiano e Matematica.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Ai docenti competerà la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica attraverso gli strumenti deliberati dai competenti Organi Collegiali:

- Documento di valutazione
- Giornale degli insegnanti con osservazioni sistematiche sulle competenze apprese
- Agenda dell'equipe dei docenti dei gruppi- classe con la pianificazione periodica del percorso metodologico e didattico
- Elaborati, prove... significative dei bambini

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione verrà compilato in tutte le sue parti dall'equipe dei docenti e consegnata alle famiglie alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

Il piano di valutazione, comune a tutto il Circolo, terrà conto della recente normativa che conferma come:

la certificazione delle competenze acquisite debba essere espressa in decimi e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno;

la valutazione del comportamento dell'alunno venga espressa tramite giudizio sintetico;

la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica venga espressa mediante scheda specifica e giudizio sintetico;

la valutazione degli alunni con disabilità si riferirà alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato;

la valutazione periodica e annuale dei bambini di lingua nativa non italiana dovrà mirare a verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua

italiana e considerare il livello di partenza, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità d'apprendimento;

nella scuola primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Le agenzie INVALSI e ANSAS nei prossimi tre anni monitoreranno le attività di verifica e valutazione a livello nazionale.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia non è intesa solo come verifica conclusiva di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività in atto per apportare i dovuti aggiustamenti. Riguarda anche le strategie metodologiche adottate per raggiungere gli obiettivi del successo formativo, gli interventi attuati, i processi attivati. Tiene conto della situazione di partenza di ciascun bambino e dei processi di apprendimento, accertati mediante prove d'ingresso, prove in itinere, protocolli e griglie di osservazione, verifiche sistematiche di vario tipo secondo i diversi campi di esperienza.

La valutazione sarà indirizzata:

- Ai processi cognitivi dei bambini, piuttosto che ai risultati, valorizzando maggiormente la valutazione formativa;
- Al contesto scolastico e alle sue possibilità di offrirsi come luogo di vita e cultura;
- Alle progettazioni e al loro evolversi per apportare le dovute modifiche e gli auto aggiustamenti che via via si ritengono necessari, secondo criteri di flessibilità;
- Alle relazioni fra bambini e bambini, fra bambini e insegnanti, fra bambini e altri operatori della scuola.

- In particolare sarà dato ampio spazio all'autovalutazione dei bambini, in merito ai propri comportamenti e apprendimenti, per favorire gli apprendimenti meta cognitivi e la crescita culturale a tutti i livelli. Parallelamente anche le insegnanti procedono a un costante lavoro di autovalutazione, utilizzando strategie e strumenti diversificati.

La Documentazione Valutativa Finale, sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, è costituita da due parti:

- Una, più formale, per trascrivere e registrare,
- l'altra, più informale, per raccogliere e documentare,

ed evidenzia il percorso educativo di ciascuno, registrandone le tappe formative e i processi più significativi. È costruita e aggiornata dai docenti di sezione, in cooperazione con genitori e con i Bambini stessi, chiamati a essere sempre protagonisti del proprio apprendimento.

Il documento è rivolto ai Bambini dell'ultimo anno di frequenza ma, sarà compilato già dal loro ingresso alla Scuola dell'Infanzia, aggiornato di anno in anno e sarà utile nel momento di passaggio tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria perché il principio, mai abbastanza sottolineato, della continuità educativa troverà qui una sua compiuta espressione.